

Comune di Riccione
Assessorato alla Pubblica Istruzione

*Piano dell'offerta formativa
della Scuola dell'infanzia Belvedere*

**A cura del Coordinamento pedagogico comunale e del
Collettivo della Scuola dell'infanzia Belvedere**

Indice

| | |
|----------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Premessa</i> | pag. 3 |
| <i>Condizioni generali di svolgimento del servizio</i> | pag. 4 |
| <i>La refezione scolastica</i> | pag.6 |
| <i>La struttura e gli spazi della scuola</i> | pag. 7 |
| <i>Il modello pedagogico</i> | pag. 8 |
| <i>Gli operatori della scuola</i> | pag. 9 |
| <i>Le esperienze e le iniziative rivolte ai bambini</i> | pag. 10 |
| <i>Le iniziative a favore della valorizzazione delle diversità</i> | pag. 15 |
| <i>Le iniziative rivolte agli operatori della scuola</i> | pag. 17 |
| <i>Le iniziative rivolte alla partecipazione delle famiglie</i> | pag. 21 |
| <i>Raccordo con il territorio e rapporti di rete con altre istituzioni</i> | pag. 28 |
| <i>I documenti e la documentazione della scuola</i> | pag. 30 |

PREMESSA

L'acronimo P.O.F sintetizza l'espressione *Piano dell'offerta formativa* previsto nel Regolamento dell'autonomia scolastica, in cui viene definito come *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale della offerta formativa”*. (Art.3 DPR n°275/1999).

Le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione hanno chiesto e ottenuto, per effetto della legge 10 marzo 2000, n°62 il riconoscimento di 'scuola paritaria' già a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, così come attestato dai rispettivi decreti depositati agli atti.

Le scuole dell'infanzia comunali di Riccione presentano ai genitori un unico piano dell'offerta formativa con gli approfondimenti e le accentuazioni, che caratterizzano la scuola, definiti dal collettivo del personale in accordo e con la collaborazione del coordinamento pedagogico comunale.

CONDIZIONI GENERALI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

L'organizzazione delle scuole dell'infanzia del comune di Riccione risente dell'economia locale, prevalentemente turistica, pertanto l'attività scolastica viene protratta anche nei mesi di luglio, agosto e prima settimana di settembre, con la medesima organizzazione del periodo invernale:

- mantenimento delle sezioni omogenee per età
- compresenza della coppia insegnante
- supporto dell'ausiliaria di riferimento alla sezione.

Solo nel caso di rinunce della frequenza da parte dei bambini più grandi (che accederanno alla scuola elementare a settembre) si passa a una riorganizzazione delle sezioni, nello specifico aulina e sezioni grandi, che vengono accorpate fino a costituire un unico gruppo di bambini.

Calendario scolastico e orario di funzionamento

La scuole dell'infanzia comunali di Riccione seguono il calendario scolastico regionale; la chiusura delle stesse è prevista per tre settimane a Settembre.

La scuola dell'infanzia è aperta all'utenza dalle ore 8.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì con la seguente modalità:

Orario di ingresso generalizzato: 8:30-9:00.

Uscita intermedia: dalle ore 13,00 alle ore 13,30

Uscita generalizzata: dalle ore 15,30 alle ore 16,00

Orario Anticipato: dalle ore 7,45 alle ore 8,30

E' previsto un orario anticipato dalle ore 7.45 alle 8.30, riservato solo ai bambini i cui genitori ne fanno esplicita richiesta all'ufficio Iscrizioni e rette e siano entrambi occupati in attività lavorativa. .

In tutte le scuole dell'infanzia comunali dalle ore 8,30 alle ore 13,30 è prevista la compresenza delle due insegnanti titolari della sezione. La fascia pomeridiana dedicata al riposo è gestita da personale insegnante straordinario e/o in ruolo part-time verticale, il quale viene assegnato alla scuola in modo tale da rispettare il rapporto numerico adulto-bambino, ma prevedendo un'organizzazione mobile nella gestione dei gruppi-sezione, ovvero l'attesa dei familiari non necessariamente avviene nella propria sezione di appartenenza o con il gruppo-sezione di riferimento; questo si scioglie e così come per il servizio di anticipo del mattino i bambini possono trovarsi in situazione di 'intersezione' (bambini di sezioni differenti, in spazi differenti dalla propria sezione)

A partire dall'anno 2007 per tutte le famiglie che richiedono l'uscita alle ore 13,00 è prevista una decurtazione della retta pari al 30 % della quota assegnata.

L'inserimento a scuola dei bambini nuovi iscritti: prassi e modalità

Gli inserimenti dei bambini nuovi all' interno della scuola *Belvedere* avvengono due volte all' anno: nel mese di aprile e nel mese di ottobre . Il gruppo è costituito da bambini provenienti sia dal Nido d'infanzia che da "casa".

Nel mese di aprile viene attivata l'Aulina composta da 15-16 bambini che nel mese di settembre-ottobre passano nella sezione Piccoli (ex Sezione Grandi). La sezione è seguita da una insegnante part- time verticale, coadiuvata da un' ausiliaria, garantendo da maggio a settembre la continuità al gruppo.

Nel mese di ottobre i nuovi inserimenti vanno a completare nel suo intero la sezione.

Gli inserimenti dei nuovi bambini sia nel mese di aprile che di ottobre sono preceduti da:

- Un incontro c/o l'Ufficio Pubblica Istruzione con il Coordinamento Pedagogico, una rappresentante insegnante della Sezione Grandi di tutte le Scuole dell'infanzia Comunali e dalle educatrici dei nidi coinvolte nei passaggi.

In tale incontro vengono concordati e definiti :

- il calendario per gli incontri con le famiglie

- il calendario e le modalità dei " Passaggi " dei bambini dal Nido alla Scuola dell'infanzia .

- Il contatto con le nuove famiglie, solitamente telefonico, eseguito dalle stesse insegnanti per comunicare l'appuntamento nella scuola assegnata.

- La preparazione dell'accoglienza dei nuovi bambini, attraverso il coinvolgimento dei bambini già utenti della scuola (es. disegno e colorazione della copertina del ciclostilato, contenente le informazioni tecniche riguardanti la scuola, che viene consegnato ai nuovi genitori in occasione dell'assemblea).

- Colloquio preliminare, previsto con i genitori dei bambini che provengono da casa.

I bambini provenienti dal Nido d'Infanzia sono accompagnati da una delle educatrici di riferimento della sezione. La modalità ormai collaudata nel tempo prevede che il primo giorno il bambino rimane a scuola sino alle ore 13.00, con una compresenza, seppur discreta dell'educatrice.

Il secondo giorno l'educatrice è presente all'accoglienza del bambino, ma si allontana subito dopo per ritornare per il momento del pranzo e rimanere sino all'alzata.

Dal terzo giorno l'educatrice accompagna il bambino solo in situazioni particolari e valutate insieme dalle insegnanti e l'educatrice.

Per i bambini provenienti da "casa" è prevista la presenza e permanenza a scuola di un familiare fino alle ore 11,00 circa, per i primi 2-3 giorni con il bambino, per poi allontanarsi progressivamente dalla sezione e lasciare il bambino all'interno del gruppo sino alle ore 13.00, concedendo quindi l'opportunità di vivere l'esperienza del pranzo. Dopo qualche giorno, il bambino resta a scuola tutta la giornata.

I tempi dell'Inserimento possono variare da bambino a bambino e comunque vengono concordati dalle insegnanti direttamente con la famiglia.

Iscrizioni

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia avvengono una volta all'anno, solitamente nel mese di gennaio, in concomitanza alle iscrizioni presso le scuole materne statali e private paritarie.

La composizione dei gruppi-sezione

La scuola dell'infanzia Belvedere è formata da tre sezioni di 25 bambini di età omogenea. Ad ogni sezione sono assegnate di norma due insegnanti dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e un'addetta ai servizi generali (ausiliaria)

Rette

Il "Regolamento delle istituzioni comunali per l'infanzia" stabilisce all'art. 15 che *"le famiglie dei bambini ammessi alla frequenza concorrono alla copertura delle spese sostenute dall'Amministrazione Comunale per la gestione del servizio attraverso la corresponsione di una retta"*.

Nell'estate 2002 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale il Regolamento per l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) che definisce nuovi criteri per l'assegnazione della quota retta dei servizi richiesti, la cui applicazione è stata avviata a livello sperimentale circoscrivendone l'ambito ai nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia.

FASCE E CRITERI PER SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI E STATALI APPROVATE CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 249 del 13/12/2005

| FASCIA | VALORE ISEE | TARIFFA MENSILE | |
|-----------------------------------------|----------------------------------------|-----------------|----------------------------------------------|
| | | Intera | Orario ridotto - 30% solo per le comunali |
| RETTE ORDINARIA | superiore a € 15.494,01 | 140,00 | 98,00 |
| 1^ fascia agevolata | uguale o inferiore a € 2.582,28 | 45,00 | 32,00 |
| 2^ fascia agevolata | compreso tra € 2.582,29 e € 6.713,94 | 86,00 | 60,00 |
| 3^ fascia agevolata | compreso tra € 6.713,95 e € 10.329,14 | 113,00 | 79,00 |
| 4^ fascia agevolata | compreso tra € 10.329,15 e € 15.494,00 | 128,00 | 90,00 |
| RETTE ORDINARIA – 40% per 3 o più figli | | 84,00 | 59,00 |

LA REFEZIONE SCOLASTICA

Il servizio di ristorazione ha acquistato in questi anni sempre maggiore importanza sia per l'alto numero di bambini/ragazzi che oggi consuma il pranzo a scuola e nelle istituzioni educative, sia per la complessità e la molteplicità degli aspetti che la ristorazione coinvolge.

Il servizio mensa costituisce un fenomeno complesso nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale del prodotto si intreccia con aspetti di carattere economico ed organizzativo ed assume importanti risvolti educativi.

Il Settore Pubblica Istruzione, già da anni, gestisce direttamente la refezione scolastica, con proprio personale e con cucine situate all'interno delle strutture per l'infanzia e delle scuole elementari oppure attraverso i pasti veicolati, per garantire la qualità dei cibi e per far mantenere al bambino un rapporto con un contesto familiare.

L'obiettivo principale della refezione scolastica è quello di fornire un'alimentazione equilibrata, capace di favorire un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini attraverso la proposta a tavola dei "nostri" cibi, variandoli, alternandoli e consumandoli in proporzione alle necessità determinate da variabili quali il sesso, la corporazione e l'età.

Nella formulazione delle tabelle dietetiche, che vengono verificate con incontri periodici con gli addetti al servizio-mensa, sono state rispettate le leggi e le indicazioni scientifiche più aggiornate:

- D.Lgs. 115/97 "Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernente l'igiene dei prodotti alimentari"- HACCP

- D.Lgs. 626/94 "Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"

- L.A.R.N. (Livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana) a cura della Società Italiana di Nutrizione Umana

- Tabelle di composizione degli alimenti e le Linee guida per una sana alimentazione italiana, a cura dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Le tabelle dietetiche sono compilate valutando inoltre gli indici di gradimento dei piatti proposti, le abitudini alimentari dei bambini e dei ragazzi e le combinazioni diverse secondo le stagioni, accanto ai suggerimenti del personale di cucina, ausiliario di sezione, di sala mensa e docente che opera nelle istituzioni a diretto contatto con i fruitori del pasto.

Rilevante attenzione è data anche al sistema di controllo dei livelli igienico-sanitari che sono eseguiti attraverso il manuale di autocontrollo elaborato con l'aiuto professionale del A.S.L. – Servizio Veterinario.

Variazioni alla tabella dietetica

Sono consentite solo nei casi di allergie documentate da allergologi che ne attestino l'esigenza. La richiesta di variazione del menù deve essere presentata dal genitore alla responsabile del servizio mensa del comune di Riccione, la quale si occuperà di fornire l'adeguata documentazione al servizio di pediatria infantile del distretto al fine di ottenere la validazione del certificato e l'autorizzazione a procedere alla variazione.

E' possibile intervenire con variazioni al menù anche in caso di osservanze religiose che richiedono di non consumare alcuni alimenti, presentando dichiarazione scritta da parte del genitore.

LA STRUTTURA E GLI SPAZI DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia *Belvedere*, che sorge sulla collina di Riccione in via Abruzzi, nei pressi del Castello degli Agolanti, è una struttura costruita negli anni '70.

La scuola presenta una forma rotonda ed è circondata da un ampio giardino alberato. La struttura è costituita da tre sezioni: "l'aulina", un grande salone circolare e centrale, uno spazio adibito ad ufficio, la cucina, la dispensa, la lavanderia, la stanza blindata, due bagni per il personale con i relativi antibagno e uno scantinato.

Ogni sezione, ospita per tre anni consecutivi lo stesso gruppo di bambini, ed è organizzata in vari angoli allestiti in base all'età e alle esigenze dei bambini.

La caratteristica delle aule, oltre alla forma circolare, consiste nelle numerose aperture verso il giardino, tramite 6 finestre e 2 porte finestre.

All'interno della sezione è situato il bagno, circolare come la sezione. Questa collocazione permette ai bambini una maggiore autonomia e alle insegnanti "un controllo discreto" dei bambini anche durante la cura dell'igiene personale. Lungo la parete esterna del bagno c'è un muretto ad altezza di bambino che funge da piano di lavoro in cui sono inseriti due lavabi, mentre la parte sottostante è divisa in scomparti in cui viene riposto il materiale.

- *L'aulina*

E' uno spazio ridotto rispetto alle altre sezioni: da aprile a settembre accoglie un piccolo gruppo di 15-16 bambini che ad ottobre andrà a completare la sezione "Piccoli", mentre nei mesi invernali viene utilizzato per attività di piccolo gruppo secondo un calendario predisposto collegialmente.

- *Il salone*

E' uno spazio chiuso a cui si accede attraverso tende poste di fronte ad ogni sezione e ad una più grande di fronte all'ingresso.

E' utilizzato per le attività psicomotorie, per il gioco libero e per il riposo pomeridiano.

Date le sue dimensioni è utilizzato anche per organizzare momenti di animazione ed Assemblee con i genitori.

- *L'ingresso*

E' fornito di una bacheca che informa i genitori dei bambini frequentanti su incontri e iniziative del Comitato, menù giornaliero....)

- *L'ufficio*

E' un piccolo ambiente riservato agli adulti, dotato di archivio e di strumentazione tecnica per lavorare e preparare materiale di documentazione come una fotocopiatrice, computer, stampante e scanner.

- *La cucina e dispensa*

A sinistra dell'ingresso principale, è posta la cucina della scuola anch'essa caratterizzata da una forma circolare. Attigua alla cucina c'è lo spazio dispensa.

- *Lo spazio esterno: il giardino*

La scuola è circondata da un ampio giardino alberato a cui si accede sia dalle due porte-finestre poste in ogni sezione, sia dalle quattro porte di sicurezza (compresa quella dell'ingresso principale), di cui è dotata la scuola.

Di fronte ad ogni sezione ci sono degli spazi pavimentati di forma circolare. Durante la bella stagione vengono disposti in questo spazio dei tavoli e delle panchine per fare attività con i bambini.

IL MODELLO PEDAGOGICO

Prima degli anni novanta le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione hanno costruito ed esplicitato il progetto educativo facendo riferimento principalmente alla tradizione della scuola attiva accogliendone i principi relativi all'importanza dell'agire dei bambini e della collaborazione tra adulti.

Notevole attenzione viene rivolta ai **diritti**:

- dei **bambini** così come sono riconosciuti dalla Costituzione nel quadro dei diritti della persona ed affermati nella Convenzione sui diritti dell'infanzia;
- dei **genitori** per i quali si sono consolidate modalità formali (organismi collegiali) ed informali (laboratori, gruppi di studio ecc.) di partecipazione alla vita della scuola;
 - degli **insegnanti** per i quali sono previsti regolari momenti di formazione come occasione di qualificazione professionale e un rapporto costante con il coordinamento pedagogico.

Dagli anni novanta i *“Nuovi Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali”* divengono il documento basilare di riferimento per l'educazione 3-6 anni anche per le scuole dell'infanzia riccionesi, soprattutto per quanto riguarda le finalità e i campi di esperienza. Infatti la **maturazione dell'identità**, la **conquista dell'autonomia**, lo **sviluppo delle competenze** riassumono le intenzionalità del progetto educativo e gli ambiti di competenza vengono promossi all'interno della programmazione annuale.

Tuttavia l'approccio programmatico alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza connota le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione in un modo particolare: da un lato uno sbilanciamento sulla **metodologia della ricerca** e dall'altro un'accentuazione, all'interno della programmazione, di alcuni aspetti delle aree di esperienza, come si espliciterà più avanti parlando del Progetto speciale, che coinvolge tutte le scuole.

GLI OPERATORI DELLA SCUOLA

Composizione, ruoli e funzioni

Il personale della scuola è costituito da:

7 **insegnanti** di ruolo a tempo pieno;

1 **cuoco**;

3 **addette ai servizi generali** (ausiliarie) di cui 2 di ruolo a tempo pieno e 1 a part time.

Le ausiliarie si occupano della cura e dell'igiene degli ambienti scolastici interni ed esterni, degli arredi e del materiale didattico. In sezione supportano le insegnanti sia nella preparazione delle attività didattiche che nell'igiene del bambino. Inoltre, collaborano al bisogno alla preparazione dei pasti e quotidianamente al lavaggio delle stoviglie e al riassetto della cucina.

Seguono corsi di formazione e di aggiornamento propri e partecipano ad alcuni momenti comuni al personale docente.

Le insegnanti prestano servizio dalle 8.30 alle 14.30 a diretto contatto con i bambini; l'addormentamento, il riposo e l'uscita dei bambini viene garantito dalla presenza di un'insegnante a part time.

Quest'organizzazione di orario permette una compresenza dalle 8.30 alle 14.30 delle insegnanti con tutti i vantaggi che essa comporta nella gestione della sezione, dall'accoglienza alla conduzione delle attività didattiche.

Le ausiliarie ruotano su turni che vanno dalle 8.30 alle 15.45 (1turno) e dalle 8.45 alle 16.00 (2 turno) in modo che una sia sempre presente all'ingresso per sorvegliare l'entrata e l'uscita.

Il collettivo annualmente provvede alla distribuzione dei compiti, in modo tale che ogni persona abbia, oltre alle funzioni proprie del ruolo che riveste, mansioni che vengono svolte secondo il principio della collaborazione. Per l'anno scolastico in corso la suddivisione dei compiti prevede:

Rapporti con l'ufficio;

Rapporti con i tecnici per la manutenzione;

Gestione ufficio della scuola;

Lavori al computer, cartelloni, avvisi;

Coordinamento;

Le ausiliarie si occupano di aiutare in cucina, preparare la merenda al mattino e aiutare per l'accoglienza dei bambini.

La formazione del collettivo Anno scolastico 2006-2007

Sezione piccoli

Crifò Flavia

Lisi Anna Maria

Sezione mezzani

Giunta Loretta

Peroni Emanuela

Sezione grandi

Battarra Nicoletta

Galli Alga

Cuoco

Vespègnani Giovanni

LE ESPERIENZE E LE INIZIATIVE RIVOLTE AI BAMBINI

La metodologia della ricerca e il Lavorare per progetti

Le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione elaborano il proprio progetto educativo facendo esplicito riferimento ai *Nuovi Orientamenti per le scuole materne*, soprattutto per quanto concerne i traguardi formativi che rendono perseguibili attraverso un lavoro che tiene come riferimento basilare l'organizzazione in campi o aree di esperienza educativa.

L'approccio programmatico alle finalità e alla promozione di campi/aree di esperienza nella nostra tradizione è più sbilanciato, rispetto alla prassi corrente, sulla **metodologia della ricerca**, già a partire dai tre anni. Il "Lavorare per progetti" è un titolo significativo di un testo di Francesco De Bartolomeis che riferisce anche l'esperienza educativo-pedagogica delle scuole dell'infanzia riccionesi.

Il lavorare per progetti attiva iniziative di rinnovamento nella direzione di un ampliamento dei rapporti tra scuola e realtà esterne (istituzioni pubbliche, servizi, ambienti naturali, beni culturali, fatti economici ecc.) che consente alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti sul territorio, e ai bambini garantisce la possibilità di vivere esperienze significative in "ambienti" stimolanti.

I campi di esperienza educativa forniscono in merito un valido riferimento per le insegnanti nel definire le opportunità formative utili allo sviluppo delle competenze.

Le indicazioni contenute nei campi di esperienza, data la grande considerazione che rivestono sul piano didattico, sono oggetto di riflessione collettiva per impostare una progettazione flessibile che dia a ciascun uguale valore. Per questo motivo vengono opportunamente programmati all'interno della singola sezione e/o nel tempo dedicato all'intersezione, cercando di evitare schematismi e settorialità tra i diversi ambiti e valorizzando la trasversalità di alcune dimensioni, come quella relazionale, la motoria e la cognitiva.

L'insieme delle esperienze proposte ai bambini viene elaborata su una struttura curricolare che non dimentica le finalità, gli obiettivi, i contenuti e i metodi così come articolati nei Campi di Esperienza.

I progetti attivati dal Comune di Riccione come per esempio "Amico Sport" e il "Progetto Speciale" sono un'opportunità per concretizzare le indicazioni curricolari, senza dimenticare che gli stessi comportano per le insegnanti un aggiornamento continuo e annuale di approfondimento sulle aree d'esperienza (come i linguaggi della protomatematica, i linguaggi multimediali, ecc.) corsi che contribuiscono a cogliere la ricchezza dei campi d'esperienza verso cui vengono orientate le attività delle scuole dell'infanzia di Riccione.

Il Progetto Scuola Beni naturali, ambientali, culturali

Il progetto speciale "Scuola-Beni naturali, ambientali, culturali" è una strategia di innovazione educativa che ha come obiettivo di andare al di là di iniziative sommerse e frammentarie di singoli insegnanti e quindi di creare le condizioni perché l'innovazione venga sorretta da un impegno programmato e continuativo di consistenza istituzionale.

L'attuazione del progetto, ramificata nei piani particolareggiati in ogni scuola, è sostenuta da un *Comitato scientifico* e da una *segreteria organizzativa*. L'uno e l'altra sono condizioni essenziali perché il lavorare per progetti possa trovare concrete condizioni di continuità e di sviluppo.

Il progetto è longitudinale: si estende potenzialmente dalla scuola dell'infanzia alla scuola media, auspicando una vera continuità di progetto tra i vari gradi di scuola.

I problemi di conoscenza e di produzione vengono affrontati con **procedure di ricerca** sia nei laboratori di singole scuole, sia in laboratori territoriali e sia sul campo.

Le ricerche si avvalgono sistematicamente dell'apporto di servizi e di **esperti**, che incontrano periodicamente (da settembre a maggio dell'anno successivo) le insegnanti, per la verifica e il rilancio delle attività.

Quest'anno l'area scelta è legata a "Scienze del comportamento".

L'argomento trattato sarà inerente la "Sicurezza stradale" e saremo accompagnate in questo lavoro da due agenti della Polizia Stradale: Isotta Macini e Lisa Ammirati.

Abbiamo scelto questo argomento perché siamo consapevoli che il bambino vive diversi ambienti: la famiglia, la scuola, l'esterno ognuno dei quali ha delle regole. Le regole della famiglia e della scuola sono mediate dall'intervento dell'adulto e modificate a seconda degli ambienti familiari. Le regole della strada sono comuni a tutti e con uno stesso linguaggio "Codice della strada" la cui trasgressione implica conseguenze gravi e non tollerate. Pertanto un obiettivo che si desidera perseguire è conoscere e riconoscere la strada e i suoi linguaggi per diventare utenti sempre più sicuri e consapevoli; acquisendo così una responsabilità morale e sociale. Inoltre si ritiene opportuno stimolare l'osservazione, l'attenzione e la memoria, ad esempio sul percorso da casa a scuola, sulle trasformazioni del traffico ...e quindi sensibilizzare le famiglie al tema della sicurezza stradale. "Le uscite sulla strada" saranno preparate, programmate e talvolta accompagnate con e dalle vigilasse che ci supportano in questo percorso di ricerca.

I laboratori

L'esperienza educativa che si conduce nelle scuole dell'infanzia non sottovaluta l'elemento formativo dei laboratori e la forte operatività che li caratterizza. I laboratori sono luoghi attrezzati, in cui supportati dalle competenze dell'atelierista, si propongono percorsi esplorativi di ricerca ai bambini che nelle loro scoperte trovano il piacere di fare e di esserne i protagonisti.

I laboratori non sono solo spazi definiti per lo svolgimento di attività manuali, ma rappresentano un modo di fare scuola "pensato", complesso capace di tenere conto di molteplici variabili fra loro interconnesse. Sono un'opportunità formativa, in cui le mani dei bambini, anziché annoiarsi, possono e con grande allegria liberatoria riconversare con la mente. Il protagonismo dei bambini nel fare, nella scoperta, nel piacere di "pasticciare" e di creare, sono gli obiettivi principali dell'attività nei laboratori, dove la presenza dell'insegnante che incoraggia, stimola, suggerisce e guida, da un lato e dell'atelierista come ricercatore e conduttore, dall'altro, se ne fanno i garanti. Nei laboratori i bambini traggono il piacere di stare insieme e il lavorare in sottogruppi diviene un importante momento di occasione sociale e strumento per fare sentire i bambini liberi di esprimere la loro immaginazione e fantasia.

Il laboratorio di ceramica

Perché il laboratorio di ceramica?

Perché si propone di far sperimentare ai bambini l'incontro con la materia plastica, per scoprire la possibilità di manipolazione e costruzione. L'argilla si presenta come materiale grezzo e finché non si tocca, non si "sente" non si comprendono le ampie sfaccettature sensoriali che essa può offrire.

L'argilla rappresenta un materiale adatto a favorire e potenziare lo sviluppo percettivo anche nei bambini che presentano difficoltà di apprendimento.

L'attività manipolativa proposta all'interno del laboratorio di ceramica è rivolta a tutti i bambini della scuola dell'infanzia comunali con il seguente calendario e organizzazione:

- 2 appuntamenti a cadenza settimanale dalle ore 9,30 alle ore 11,00
- il gruppo sezione verrà accompagnato con lo scuolabus direttamente al laboratorio situato presso la struttura della colonia Bertazzoni

Il progetto Amico sport

Il progetto Amico Sport è un'iniziativa comunale attraverso cui si intende realizzare un percorso educativo e formativo di collaborazione tra Scuole, Azienda sanitaria locale, l'Ente locale e UISP nel campo dell'esperienza motoria. Tra le sue finalità principali:

- la promozione della pratica motoria nella scuola dell'infanzia ed elementare attraverso la realizzazione di percorsi didattici mirati al coinvolgimento di tutti gli alunni, con particolare attenzione nei confronti di quelli disabili, secondo itinerari e progressi graduali di apprendimento commisurati alla loro età e al loro sviluppo.

Educare e orientare lo sport significa aiutare il bambino ad amare ed usare lo sport. Il progetto "Amico Sport" considera ciascun bambino nella globalità del suo essere, del suo muoversi, del suo comportarsi e del porsi in relazione, ciò al fine di rispettarne l'identità e i bisogni affettivi.

Al Progetto fa capo un Comitato Tecnico Scientifico, che annualmente definisce le linee di lavoro per l'anno scolastico e le modalità operative dell'intero progetto.

Tra i punti forti di tale progetto merita sicuramente attenzione:

- la programmazione congiunta, modulata sui bisogni dei bambini da parte di operatori ISEF e insegnanti che insieme collaborano nella conduzione del gruppo di bambini in incontri di circa 40 minuti con cadenza quindicinale, consentendo un arricchimento e approfondimento del ventaglio delle attività proposte dalla scuola;
- il percorso formativo annuale rivolto agli insegnanti e agli operatori pensato all'interno del progetto provinciale "Ri-pensare per Ri-progettare lo Sport";
- l'incontro con le famiglie all'interno di ogni singola scuola durante l'anno scolastico per fornire informazioni relative all'esperienza che vivono i loro figli.

Il Progetto ha regolari verifiche che si tengono in itinere e attraverso incontri del Comitato tecnico, collettivi e intercollettivi tra insegnanti.

Il progetto termina con una festa conclusiva che si realizza all'interno dell'istituzione, solitamente nel periodo pre-estivo.

L'insegnamento della religione cattolica

“L'insegnamento della religione Cattolica mira allo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità e come motivo di reciprocità, fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e sentimento dell'unità del genere umano. L'itinerario formativo mira alla comprensione delle esperienze relative al senso dell'appartenenza, dello spirito di accoglienza e all'atteggiamento di disponibilità”.(dagli Orientamenti del 1991)

E' prevista un'ora e mezza alla settimana per l'insegnamento della religione Cattolica, in tutte le sezioni, tramite la presenza di un insegnante incaricata dalla Curia di Rimini.

LE INIZIATIVE A FAVORE DELLA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

“La scuola dell’infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che sono in situazione di handicap grave o che presentano, comunque, disagi e difficoltà più o meno intense di adattamento e di apprendimento.

Per essi, oltre che un diritto sociale e civile, costituisce una opportunità educativa molto efficace. (...) La presenza nella scuola di bambini in situazione di handicap o di disagio, tuttavia, è fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni così unica e preziosa da costituire, a sua volta, una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti. Grazie a questa presenza, infatti, non solo ogni bambino impara a considerare ed a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante, ma è stimolato a ricercare inedite soluzioni relazionali, comunicative, didattiche ed organizzative che vanno a vantaggio di tutti perché ampliano gli orizzonti di possibilità disponibili a questi diversi livelli.

La scuola offre ai bambini in situazione di handicap e di disagio adeguate sollecitazioni educative, realizzando l’effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce

parte integrante della ordinaria programmazione di classe e di istituto. (...)

Tutti gli insegnanti della scuola dell’infanzia, e non soltanto gli insegnanti di sostegno, concorrono collegialmente alla riuscita del progetto educativo generale di integrazione, al quale prende significativamente parte anche il personale non insegnante ed ausiliario.”

(da Raccomandazioni per l’attuazione delle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell’infanzia).

Già nei “Nuovi Orientamenti per la scuola materna” del 1991 veniva affrontato in modo esplicito il problema dei bambini in situazione di handicap e di svantaggio e della loro integrazione, riconoscendo la loro presenza come una occasione educativa preziosa, per i bambini e per gli operatori scolastici.

“Accogliere” nella scuola bambini che presentano problematiche nello sviluppo, significa costruire percorsi educativi ‘sintonizzati’ sulle loro capacità, competenze e ritmi di apprendimento, che non escludano la relazione con il gruppo, ma che invece la rafforzino.

Tra gli obiettivi che la scuola si pone di perseguire nei confronti del bambino in situazione di handicap e svantaggio, emerge con forza la ‘massima integrazione nel gruppo-sezione’, che significa prevedere attività ed esperienze con i compagni, nel grande e piccolo gruppo, evitando momenti individuali che spesso significano ‘esclusione’. In questo modo è possibile offrire possibilità di partecipazione a tutte le attività programmate, sviluppando tuttavia percorsi originali e mirati alla più ampia partecipazione alla comunicazione intesa come ascolto, scambio e dialogo.

Le scuole dell’infanzia del comune di Riccione adottano nel loro modello educativo e gestionale l’insegnante di sostegno come risorsa aggiuntiva alle sezioni ove sono inseriti i bambini in situazione di handicap o svantaggio. Questo significa che all’insegnante aggiunta non viene affidata la delega per la gestione del bambino con deficit, ma essa è contitolare della sezione; pertanto il piano d’intervento e le iniziative a favore della valorizzazione delle diversità viene elaborato e condiviso in team in modo corresponsabile.

Nel costruire la mappa delle opportunità formative la scuola attiva forme di collaborazione con la famiglia, con i servizi specialistici dell’A.U.S.L., secondo le modalità previste negli appositi accordi di programma e protocolli di intesa istituiti a livello locale dall’ente e dai soggetti coinvolti nella gestione e integrazione dei bambini in situazione di handicap o svantaggio.

Integrazione con i servizi socio-sanitari

Il raccordo ed il coordinamento con i servizi socio-sanitari locali rappresentano un aspetto ineludibile del progetto di un servizio. I servizi 0/6 anni, infatti, collaborano con i servizi socio-sanitari nel rispetto delle reciproche competenze e nell'ottica dell'integrazione delle competenze e delle professionalità secondo le modalità previste negli appositi accordi di programma e protocolli di intesa istituiti a livello locale dall'ente e dai soggetti coinvolti nel processo di integrazione scolastica e sociale dei bambini in situazione di disagio o di handicap.

Gli incontri possono essere realizzati su iniziativa dei servizi socio-sanitari o del coordinamento pedagogico, prevedono sempre la partecipazione del coordinamento pedagogico; è prevista la partecipazione della famiglia se ritenuta opportuna o richiesta dalla stessa.

In preparazione degli incontri il personale, insieme al coordinamento pedagogico, concorda e predispone il materiale documentario da presentare (osservazioni, diari, video etc..).

Degli incontri viene redatto un verbale a cura del personale educatore-insegnante che viene conservato nel dossier documentario del bambino.

LE INIZIATIVE RIVOLTE AGLI OPERATORI DELLA SCUOLA

Essere insegnante di scuola dell'infanzia comporta oggi un profilo di alta complessità e di grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. (dai Nuovi Orientamenti per la scuola materna del 1991).

L'aggiornamento-formazione

La professionalità degli operatori che lavorano all'interno della scuola esige un itinerario formativo mirato al perfezionamento continuo del profilo che viene ricoperto all'interno della scuola.

Diversi e costanti sono i momenti riservati all'approfondimento di tematiche psico-pedagogiche del lavoro educativo. Il coordinamento pedagogico propone l'argomento formativo, sentito anche il bisogno esplicitato dal collettivo dell'istituzione, individua l'esperto che condurrà il corso, generalmente biennale, con una modalità di svolgimento che prevede un ventaglio di sei appuntamenti. Inoltre a settembre è prevista una settimana, "fase intensiva di formazione", in cui le insegnanti si incontrano per riflettere sulla esperienza professionale, per affrontare in profondità tematiche educative, aspetti disciplinari e metodologici dei campi di esperienza, supportate dall'intervento di esperti della formazione e disciplinari.

E' obbligatoria la partecipazione a n. 4/5 corsi di formazione a carattere disciplinare o specialistico nel corso dell'anno.

Orari dei corsi: dalle 14.30 alle 17.30 o dalle 16.00 alle 19.00

Ulteriore occasione di qualificazione professionale deriva dalla partecipazione al Progetto Scuola beni naturali, ambientali, culturali, che comporta aggiornamento continuo finalizzato al lavoro che si svolge e da svolgere. *Incontri con esperti disciplinari del Progetto*: le insegnanti collaborano con un esperto disciplinare nell'elaborazione e definizione delle linee operative che caratterizzano l'oggetto di ricerca, periodicamente ne verificano lo sviluppo, raccolgono i dati ed elaborano la relazione finale che verrà pubblicata insieme alle ricerche delle altre scuole. Incontri mensili cui partecipano tutte le insegnanti di una singola scuola e l'esperto di Area, della durata di n. 1 ora finalizzati alla impostazione del percorso di ricerca, all'analisi dei materiali prodotti, alle verifiche in itinere, al ri-direzionamento della ricerca, alla implementazione della documentazione nella Banca Dati.

L'orario degli incontri viene concordato con l'esperto e la segreteria organizzativa e può variare dalle 14.30 alle 18.30.

I convegni e le conferenze

La partecipazione a seminari, convegni, conferenze, rappresenta un anello fondamentale per la costruzione della professionalità dell'insegnante; l'apprendimento delle conoscenze teoriche non può essere considerato un elemento successivo all'esperienza quotidiana.

Il collettivo

E' composto da tutto il personale in servizio nell'istituzione (insegnante, personale ausiliario e di cucina, di ruolo e non di ruolo) e dal coordinamento pedagogico.

Costruisce nel tempo l'identità istituzionale di un servizio educativo di cui cura l'organizzazione interna, la programmazione didattica, il progetto educativo, il piano dell'offerta formativa, la sperimentazione. Ogni collettivo si struttura su un ordine del giorno che definisce gli argomenti oggetto del lavoro di gruppo e che deve essere comunicato almeno 2 giorni prima della data fissata per l'incontro al coordinamento pedagogico.

I punti all'ordine del giorno riguardano di norma:

- la verifica e la riflessione sul lavoro o sui bambini delle sezioni;
- il monitoraggio dell'efficienza delle scelte organizzative interne alla scuola;
- proposte riguardo progetti ed iniziative da rivolgere alle famiglie;
- analisi di problemi al fine di individuare strategie d'intervento e soluzioni.

La metodologia con cui opera è quella del lavoro di gruppo, del confronto, della condivisione di valori e decisioni, della suddivisione dei compiti, dell'assunzione della responsabilità educativa che è in capo agli insegnanti.

Lavorare nell'ottica del collettivo significa sviluppare capacità di ascolto, disponibilità al cambiamento, apertura, superamento di posizioni individualiste, dare il proprio contributo.

Si riunisce una volta a bimestre, dalle 16.00 alle 19.00.

Per documentare e mantenere memoria dell'incontro il personale insegnante redige un verbale che conserva all'interno dell'istituzione e di cui deve trasmettere copia al coordinamento pedagogico.

L'intercollettivo

E' il momento di incontro/confronto delle insegnanti di tutte le scuole dell'infanzia comunali, le quali si incontrano per favorire la continuità delle esperienze educative e didattiche.

E' un momento che facilita la comunicazione diretta tra il personale e lo studio di esperienze innovative sia locali, sia nazionali.

Vengono concordate in tale sede le tematiche e le modalità di svolgimento della formazione permanente, le iniziative rivolte ai genitori e le attività esterne di sensibilizzazione, specie sui diritti dell'infanzia.

Oltre a momenti plenari negli intercollettivi è possibile lavorare in sottogruppi, generalmente per sezioni parallele, al fine di affrontare tematiche educative legate all'età evolutiva dei bambini, e discutere sulle problematiche più ricorrenti nei gruppi di età considerati e analizzare casi e situazioni portate all'attenzione anche attraverso materiale documentativi. Questa modalità fornisce inoltre l'occasione per avvalersi di letture di articoli e/o di testi a supporto della riflessione.

Si riunisce di norma una volta ogni bimestre, dalle 16.00 alle 19.00.

Delle riunioni dell'intercollettivo viene redatto apposito verbale a cura del coordinamento pedagogico e consegnato ai collettivi delle scuole.

Il minicollettivo

E' un incontro di lavoro che richiede la partecipazione di tutto il personale insegnante, è autogestito ed ha le seguenti finalità:

- produzione di materiali e schede sintetiche preparatori in vista della discussione su tematiche educative, organizzative e gestionali da porre all'attenzione del collettivo, del coordinamento pedagogico, della Consulta, dell'intercollettivo, degli incontri con gli esperti del Progetto Speciale e/o del corso di formazione
- documentazione finale del Progetto Speciale Scuola-Beni Naturali Ambientali Culturali.
- Ideazione e preparazione di iniziative rivolte alle famiglie (Assemblea generale e feste)

Si riunisce mensilmente dalle 14.30 alle 16.00.

Delle tematiche oggetto dell'incontro viene informato il coordinamento pedagogico, il quale si riserva di partecipare all'incontro qualora lo ritenesse opportuno.

Incontri con il coordinamento pedagogico

Si realizzano su iniziativa del coordinamento pedagogico o su richiesta degli insegnanti di sezione. Sono finalizzati all'indirizzo e al sostegno al lavoro degli operatori, alla definizione di ipotesi interpretative e di intervento rispetto a singoli casi e/o situazioni problematiche, alla valutazione della programmazione e alla elaborazione di eventuali correzioni o aggiustamenti, alla preparazione dei colloqui con le famiglie. Gli operatori, in preparazione degli incontri, sono tenuti a predisporre materiali informativi relativi ai bambini sui quali verte il confronto.

Di norma tali incontri si svolgono dalle 13.30 alle 14.30 presso l'istituzione.

Gruppo di coordinamento sovracomunale

E' un gruppo di lavoro cui partecipano insegnanti-educatori delegati dalle singole istituzioni di appartenenza di Riccione e Misano Adriatico e dai coordinamenti pedagogici dei due Comuni.

La funzione è quella di attivare un confronto con il personale dei servizi e promuovere il loro coinvolgimento rispetto a soluzioni, decisioni, verifiche etc.. relative ai seguenti ambiti:

- a) aggiornamento e formazione del personale: modalità, tempi ed argomenti relativi all'aggiornamento
- b) progetti di sostegno alla genitorialità

Essendo un gruppo di rappresentanza, gli educatori-insegnanti non debbono assumere posizioni individualiste ma hanno l'obbligo di confrontarsi con il collettivo e di riportare nel gruppo la posizione di questo mediante materiali opportunamente predisposti.

Si riunisce circa 2/3 volte in un anno su convocazione dei coordinamenti pedagogici, che, in preparazione dell'incontro, elaborano materiali, schede etc.. da sottoporre all'attenzione dei rappresentanti. Dell'incontro il coordinamento pedagogico redige un verbale.

GLI STRUMENTI PROFESSIONALI

La programmazione

Per programmazione si intende la redazione, da parte del team degli educatori-insegnanti di sezione, di un documento che serve come guida all'azione e che definisce e analizza il contesto, identifica gli obiettivi che si intende perseguire, precisa i beneficiari dell'intervento, il modello dell'intervento e le attività che verranno svolte, la valutazione, i mezzi e le risorse.

La programmazione deve contenere i descrittori previsti nello "schema-guida per la stesura della programmazione". (vedi in allegato)

La programmazione deve essere discussa in sede di collettivo, consegnata al coordinamento pedagogico e presentata alle famiglie in occasione del primo incontro di sezione.

La documentazione

La documentazione è un'attività di raccolta, sistematizzazione, elaborazione e diffusione di materiali relativi ad uno specifico contesto, esperienza, progetto, gruppo etc.. che deve essere continua e sistematica.

E' una risorsa informativa che consente di lasciare tracce leggibili delle programmazioni, dei progetti, di non smarrire il senso delle cose fatte per poterci ritornare sopra, per riflettere, per far conoscere agli altri ciò che si è fatto; è uno strumento di verifica per ri-progettare partendo dal percorso realizzato.

La documentazione crea una memoria individuale, collettiva e istituzionale.

Destinatari della documentazione sono i bambini, le famiglie, il servizio, l'esterno.

La documentazione è strettamente collegata e correlata al progetto di un servizio, dalla sua ideazione alla sua fase conclusiva; non tutto va documentato, ma gli educatori-insegnanti hanno il compito di selezionare gli elementi rilevanti e significativi delle esperienze.

L'osservazione

La professionalità degli educatori-insegnanti si esplica anche il relazione all'utilizzo di strumenti professionali volti ad incrementare la conoscenza dei bambini nonché la capacità di intervento e progettuale degli operatori in relazione alle caratteristiche originali dei bambini , al loro livello di sviluppo ed ai profili formativi attesi in uscita.

Per le situazioni di disagio e di handicap devono essere realizzati diari, osservazioni, ordinate anche in griglie e altre documentazioni.

Il materiale raccolto e ordinato in fascicoli personali del bambino viene utilizzato negli incontri con il coordinamento pedagogico al fine di predisporre piani d'intervento mirati, eseguire verifiche in itinere, preparare incontri con i servizi e con le famiglie.

LE INIZIATIVE RIVOLTE ALLA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola dell'Infanzia mentre opera a favore dello sviluppo integrale della personalità del bambino, si assume anche il compito, non meno considerevole dal lato sociale, di avere un costante rapporto con la famiglia che si risolve in una presenza educativa di quest'ultima alla vita della scuola.

Gli **organismi di partecipazione** sono sicuramente uno degli elementi che caratterizzano il discorso educativo nei confronti di una scuola che si pone come interlocutrice delle famiglie e a loro supporto nel compito di allevare ed educare i figli.

Assemblea generale

L'assemblea generale è formata dal collettivo e dai genitori dei bambini frequentanti l'istituzione, all'assemblea può partecipare anche il coordinamento pedagogico.

L'assemblea rappresenta la struttura primaria dell'incontro tra istituzione e famiglia. In questa sede viene presentato attraverso il Piano dell'offerta formativa dell'istituzione:

- il modello organizzativo della scuola;
- il modello pedagogico e l'adesione al Progetto Scuola-Beni Naturali, Ambientali, Culturali;
- i Progetti e le iniziative rivolte alla partecipazione delle famiglie (Progetto di sostegno alla genitorialità, laboratori, festa, gita....).

L'assemblea di base elegge i rappresentanti dei genitori e il Presidente e Vice-Presidente che dovranno fare parte del Comitato e della Consulta e che rimarranno in carica per tutto il tempo in cui il/la figlio/a frequenterà la scuola dell'infanzia.

Essa viene convocata due volte l'anno (ad inizio anno e a maggio), dalle ore 18.00 alle ore 20.00. Di tale riunione viene dato preventivo avviso all'ufficio competente.

Di ogni assemblea viene redatto apposito verbale e consegnato poi al coordinamento pedagogico.

Incontro di sezione

L'incontro di sezione è rivolto ai genitori dei bambini frequentanti lo stesso gruppo- sezione ed è condotto dai rispettivi insegnanti. L'obiettivo principale è una corretta e costante informazione sulla programmazione e sul progetto educativo del gruppo-sezione, sui problemi psicopedagogici correlati all'età, sulle scelte metodologiche e sulle singole attività.

In preparazione dell'incontro gli insegnanti preparano la documentazione per i genitori (relazioni, videoregistrazioni, diatape, disegni, pitture, etc.) in modo da facilitare la comprensione del contesto educativo.

Si riunisce, di norma, ogni due mesi, dalle ore 18,00 alle ore 20,00.

All'incontro può partecipare il coordinamento pedagogico.

Dell'assemblea viene redatta un verbale di sintesi da consegnare al coordinamento pedagogico.

Colloqui con i genitori

Si tratta di incontri realizzati su iniziativa degli educatori-insegnanti o su richiesta dei genitori. Hanno lo scopo di realizzare una comunicazione ed una relazione Scuola- famiglia contrassegnata dalla collaborazione, dalla corresponsabilità educativa, dalla ricerca di un'alleanza educativa in cui i reciproci saperi si confrontano. Nel colloquio si concordano linee e strategie educative comuni.

I colloqui vanno preparati mediante la condivisione all'interno dell'èquipe educative dei contenuti e delle modalità di conduzione , anche predisponendo materiali documentari.

Le insegnanti predispongono dei quadernoni in cui raccolgono le note informative emerse dal confronto (temi discussi, problematiche emerse, informazioni e comunicazioni fornite).

Ai colloqui con la famiglia può partecipare il coordinamento pedagogico o su richiesta delle insegnanti o su richiesta della famiglia o su richiesta del coordinamento pedagogico stesso; in ogni caso viene concordata e comunicata la modalità della partecipazione.

Gli organismi di rappresentanza:

Il Comitato di gestione

Il Comitato rappresenta l'istituzione è composto da un'insegnante e da un genitore per ciascuna sezione e da una sola rappresentante del personale ausiliario e di cucina. La designazione è svolta all'inizio dell'anno scolastico, sia per il personale dipendente dell'ente che per i genitori.

Ha il compito di individuare le tematiche più significative da sottoporre in Consulta per approfondire le tematiche educative. Svolge funzioni di raccordo con gli altri genitori.

Essendo un organo di rappresentanza i suoi componenti hanno l'obbligo di confrontarsi con chi rappresentano e di riportare nel Comitato i loro punti di vista, le loro opinioni, le scelte etc., evitando di assumere posizione individualiste.

Si riunisce, tre volte nell'arco dell'anno dalle ore 18,00 alle ore 20,00, all'interno dell'istituzione che conserva il quaderno degli incontri contenente la registrazione delle presenze, le relative firme ed i verbali.

La convocazione avviene, di norma, dopo gli incontri della Consulta per poter socializzare le informazioni, decisioni etc. emerse in quella sede.

La Consulta

La Consulta costituisce la sede principale in cui si affrontano i problemi generali dei servizi per l'infanzia comunali ed è l'organo di collegamento tra i servizi 0/6 anni e l'amministrazione comunale per la formulazione delle scelte prioritarie che riguardano l'organizzazione generale dei Nidi e delle scuole e le iniziative a sostegno dei diritti dell'infanzia e per la difesa e la qualità delle istituzioni comunali.

E' composta da :

- Assessore competente in funzione di Presidente
- Presidente o Vice-Presidente di ogni Comitato
- un rappresentante per ciascuna istituzione designati con turnazione annuale dai rispettivi collettivi
- il coordinamento pedagogico delle istituzioni comunali dell'infanzia.

E' facoltà della Consulta invitare esperti per particolari problemi.

Ha i seguenti compiti:

- favorire il collegamento e lo scambio di esperienze tra le varie istituzioni e fra le istituzioni ed il territorio
- avanzare proposte circa l'orario e l'apertura dei servizi all'utenza
- presentare eventuali petizioni, mozioni e documenti da portare all'attenzione del Consiglio Comunale
- preparare modifiche o aggiunte al Regolamento delle istituzioni comunali.

La Consulta si riunisce di regola ogni tre mesi, dalle ore 18,00 alle ore 20,00, negli uffici dell'Assessorato. Viene convocata dal Presidente tramite comunicazione scritta, le riunioni sono valide con la metà dei componenti. Delle riunioni dovrà essere redatto apposito verbale da parte del segretario eletto tra i membri, tale verbale verrà inviato in ogni istituzione e sottoposto all'esame dei Comitati .

Festa

La festa è un momento collettivo di partecipazione di tutto il personale e di partecipazione sociale realizzato a fine anno dalle scuole dell'infanzia. Per le famiglie è un'occasione per incontrarsi ed allargare la rete delle conoscenze, per conoscere il percorso educativo e didattico realizzato nel corso dell'anno scolastico, attraverso la documentazione predisposta per l'occasione dal personale.

Il personale di ogni sezione è chiamato a collaborare alla realizzazione della festa assumendosi compiti che consentano la restituzione alle famiglie di "tracce" che testimoniano la qualità del progetto educativo in termini di processi ed esperienze realizzate.

Si svolge all'interno dei giardini delle scuole dell'infanzia, dalle ore 18.00 alle ore 20.00

Gita scolastica

Servono a consolidare le conoscenze tra i genitori della scuola, in una occasione piacevole, vi partecipano i bambini accompagnati dai genitori, le insegnanti e il personale ausiliario.

Annualmente la scuola dell'infanzia Belvedere organizza una gita aperta a tutti i bambini con i loro familiari. Riteniamo che questo momento di socializzazione rappresenti per i bambini un'opportunità unica in quanto possono trascorrere una giornata insieme ai loro genitori, ai loro amici, alle loro insegnanti e per i genitori l'occasione per conoscersi fra di loro e con le insegnanti.

Visita guidata alla Rassegna del Progetto Scuola Beni naturali Ambientali Culturali

Il percorso di ricerca realizzato durante l'anno scolastico ha una sua conclusione ufficiale nella Rassegna che viene allestita all'esterno della scuola in uno spazio ad essa deputato, in cui vengono esposti tanti pannelli quante sono state le ricerche svolte dalle scuole che hanno aderito al progetto.

La rassegna, che rappresenta uno dei mezzi che la scuola ha per farsi conoscere al territorio, è una forma di verifica dei risultati in relazione al significato generale del Progetto.

Ogni anno è prevista una visita guidata alla Rassegna con tutti i bambini della scuola accompagnati dai loro genitori e dalle insegnanti di sezione nel primo pomeriggio (dopo l'orario di funzionamento della scuola).

In questa circostanza viene visionato il servizio documentativo (power-point, filmato....) della ricerca della scuola e si ha l'occasione per conoscere i lavori realizzati anche dalle altre scuola coinvolte.

Il Progetto di sostegno alla genitorialità

Il Progetto di sostegno alla genitorialità nasce dalla collaborazione dei Comuni di Riccione e Misano Adriatico come progetto di qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia ed è indirizzato in particolare ai genitori dei bambini che frequentano le istituzioni educative dei due comuni.

Tale progetto si inserisce a pieno titolo nelle iniziative promosse dagli Assessorati a favore delle politiche familiari: la famiglia è centrale nell'educazione dei figli, rappresenta la struttura primaria per la crescita e la sicurezza del bambino; nella società odierna la famiglia si presenta sempre più nuclearizzata, una sorta di "monade" centrata su se stessa, portando con sé tutte le fragilità, le insicurezze del crescere i propri bambini.

Mai come oggi il mestiere del genitore è così difficile: i servizi educativi hanno il dovere di sostenere le capacità genitoriali e di creare momenti di incontro e di confronto per i genitori, finestre di conversazioni, non giudicanti, ma finalizzate ad alleviare quel "senso di pesantezza" causato dalle continue pressioni di una società che vuole genitori perfetti, impeccabili, con la ricetta pronta ad ogni comportamento "inconsueto" dei bambini.

Tra le finalità principali del progetto si annoverano:

- il raccordo tra i nidi e scuole dell'infanzia in una prospettiva di prevenzione al disagio e di sostegno alle famiglie
- il confronto tra le diverse agenzie e sedi formative
- l'informazione e la formazione dei genitori dei bambini nella fascia di età 0-6 anni.

Una delle condizioni forti nello svolgimento dell'iniziativa è il coinvolgimento di tutte le realtà sociali ed educative presenti sul territorio al fine di comprendere come a partire dal rapporto genitori/figli, dai diversi modelli culturali ed educativi, la rappresentazione sociale dell'infanzia e le relazioni intrafamiliari possano intrecciarsi in percorsi comuni, divenendo risorsa.

Il progetto si articola con l'organizzazione dei gruppi tematici territoriali: incontri specifici per ogni singola istituzione educativa, rivolti ai genitori dei bambini frequentanti il servizio educativo.

In ogni istituzione educativa vengono attivati due gruppi territoriali dalle ore 18.00 alle 20.00 condotti ad un esperto esterno (pedagogista, psicoterapeuta, psicologo...) con il ruolo di conduttore, facilitatore della comunicazione.

Questi momenti di incontro e confronto con i genitori sono finalizzati a ricordare che educare non è tanto e solo compito gravoso: è prima di tutto una affascinante sfida che l'esistenza ci regala.

Accanto ai gruppi territoriali si è pensato di riattivare le serate tematiche, aperte a tutta la cittadinanza e condotte da esperti.

Particolare rilievo assume, all'interno del presente progetto il documentare.

"Forte" è la necessità di non perdere la memoria di quanto si sta facendo, del percorso educativo, memoria di sé e di relazione tra i protagonisti (genitori, insegnanti, bambini). Pertanto la documentazione prodotta è pensata come formazione e informazione interna ed esterna ai servizi, nell'ottica di promozione della cultura dell'infanzia, tramite materiale accessibile e fruibile anche per coloro non direttamente coinvolti.

Il servizio di accoglienza per i bambini

A partire dall'anno 2005-2006 è stato attivato il Progetto "Sostegno alla genitorialità" finalizzato a garantire una maggiore partecipazione dei genitori ai gruppi tematici territoriali tramite una risposta all'esigenza di riuscire a conciliare tempi di lavoro, tempi di cura dei figli e tempo di vita. Tale progetto si realizza operativamente con l'offerta di un servizio che prevede l'accoglienza nell'istituzione, durante il gruppo tematico territoriale, dei bambini frequentanti l'istituzione e da questo corrente anno scolastico anche dei/le fratelli/sorelle purché frequentanti le istituzioni comunali.

Laboratori per i genitori

Il coinvolgimento delle famiglie è stato sempre considerato un aspetto centrale della vita delle istituzioni per l'infanzia e indice di qualità dell'offerta rivolta agli utenti del servizio.

Da sempre tale coinvolgimento si è esplicato sia attraverso i momenti di informazione (gruppi di studio, incontri plenari, assemblee, colloqui ...) sia attraverso l'attivazione di laboratori.

I laboratori rivolti ai genitori sono esperienze stabili nel nostro comune, definibili ormai come *costanti* formative, offerte ai genitori dei bambini delle *nostre* scuole dell'infanzia, sulle più svariate tecniche legate al "fare" e al "costruire".

I laboratori costituiscono, per i genitori, un momento di sospensione dalle attività quotidiane, uno spazio dedicato alla conoscenza reciproca che si affianca ai momenti più impegnativi del confronto e della riflessione.

Nell'anno scolastico corrente saranno attivati tre tipologie di laboratori, i quali verranno condotti da esperti esterni in sedi opportunamente attrezzate per svolgere le attività prescelte:

- *Laboratorio di Cucina con... gusto*

L'alimentazione dei bambini è sempre stata e continua ad essere un fattore centrale nello sviluppo infantile e la preparazione di un menù sano e nel contempo gradito ai bambini è un obiettivo che ogni genitore quotidianamente si pone. Il laboratorio *Cucina con... gusto* si propone di offrire ai genitori la possibilità di preparare alcune ricette scelte dalla tabella dietetica delle istituzioni educative e scolastiche comunali, con la conduzione e i suggerimenti dei cuochi e delle cuoche che abitualmente cucinano all'interno dei servizi educativi e scolastici.

Attività proposta:

preparazione di un primo piatto, di un secondo accompagnato da un contorno e un dolce.

Sede del laboratorio:

Cucina di San Lorenzo, Via Bergamo 1/a

Cuochi conduttori:

Berardi Mirco, Rosa Paola, Ercoles Michela, Montanari Amelia, Bernabè Shara, Bernabè Marisa, Renzini Angela, Vescovelli Anna

Calendario e orari:

Gli incontri si terranno nelle giornate di mercoledì 15 e 29 novembre e 13 dicembre, secondo i seguenti turni:

1° turno: 14,30-16,00

2° turno: 17,00-18,30

Numero massimo partecipanti per turno:

16 genitori

- *Laboratorio di costruzioni con stoffa*

La cura e la personalizzazione degli spazi con oggetti e prodotti realizzati con le proprie mani contribuisce nell'arricchire di significati e vissuti lo spazio di vita domestico.

Il laboratorio Costruzioni con... stoffa si propone di realizzare attraverso attività di taglio e con l'ausilio di macchine da cucire, prodotti creativi in stoffa utilizzando accessori come passamanerie, nastri, bottoni, perline, ecc.

Attività proposta:

Confezionamento di manufatti in stoffa.

Sede del laboratorio:

Centro di documentazione multimediale e laboratori (ex centro per l'impiego) c/o centro estivo Bertazzoni, Via Torino 19 Riccione.

Esperto conduttore: Patrizia Corazza

Calendario e orari:

Gli incontri si terranno: giovedì 16 e martedì 28 novembre e giovedì 7 e 14 dicembre, secondo i seguenti turni:

1° turno: 14,30-16,00

2° turno: 17,00-18,30

Numero massimo partecipanti per turno:

16 genitori

- *Laboratorio di ceramica con arte*

Se è vero che l'incontro tra soggetti avviene sempre in un tempo e in uno spazio, il Laboratorio Ceramica con... arte è allora, prima di tutto, un tempo e uno spazio dell'incontro e della relazione capace di dare valore al piacere dell'incontrarsi con altri.

In secondo luogo è uno spazio di comunicazione, di espressione, di azione e di trasformazione; spazio di ricerca e sperimentazione di diversi linguaggi materici.

Attività proposta:

Decorazioni e smaltatura di ceramiche.

Il laboratorio prevede la realizzazione di decorazioni di oggetti in terracotta con l'utilizzo di smalti in polvere da stemperare con acqua o di smalti pronti all'uso.

L'oggetto decorato una volta essiccato verrà infornato per poi essere trattato con la cristallina (smalto trasparente) e definitivamente realizzato.

Sede del laboratorio:

Centro di documentazione multimediale e laboratori (ex centro per l'impiego), c/o centro estivo Bertazzoni, Via Torino 19 Riccione

Esperto conduttore: Ivanna Catalini

Calendario e orari:

1° turno: martedì 14,00-16,00

2° turno: giovedì 16,30-18,30

RACCORDI CON IL TERRITORIO E RAPPORTI DI RETE CON ALTRE ISTITUZIONI

Le scuole dell'infanzia comunali, in questi ultimi anni, hanno aderito in modo particolare alla creazione sul territorio locale di una rete, di un sistema di servizi educativi che vanno dagli asili nido alle scuole medie per consolidare un discorso di continuità (contatti previsti annualmente tra insegnanti di scuola dell'infanzia ed elementari e tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia per i passaggi dal nido), già in parte avviato con i progetti sopra descritti.

Le uscite didattiche

L'amministrazione mette a disposizione delle scuole un servizio di trasporto che permette di effettuare uscite nel territorio per mantenere collegamenti con il tessuto urbano e per fruire degli istituti culturali presenti nel Comune e nei Comuni limitrofi quali biblioteche, musei, teatri ecc.. Per esempio da qualche anno a questa parte la scuola aderisce ad iniziative rivolte prioritariamente ai bambini della sezione grandi che prevedono momenti di incontro in biblioteca con esperti che animano l'attività di lettura. Si tratta di un'esperienza finalizzata alla scoperta da parte dei bambini di un luogo fruibile anche dai più piccoli e ad assaporare il piacere di ascoltare e leggere, anche se solo per immagini. Inoltre essendo presenti sul territorio varie compagnie teatrali attente al pubblico infantile, la scuola coglie l'opportunità offerta dagli spettacoli proposti durante l'anno scolastico per avvicinare i bambini a un'esperienza unica utilizzando ambienti (teatri) di un fascino particolare e non abitualmente frequentati dalle famiglie.

I rapporti tra scuole di comuni diversi

Il comune di Riccione da tempo attiva iniziative di formazione congiuntamente al comune di Misano Adriatico, con il quale definisce le condizioni e l'organizzazione per proporre iniziative formative rivolte a tutti gli operatori dei due comuni.

Opportunità di scambio tra insegnanti di comuni diversi e servizi tipologicamente differenti viene offerta dalla partecipazione al Progetto Scuola beni naturali ambientali culturali, che coinvolge tutti gli ordini scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola media, creando una significativa esperienza di confronto tra situazioni di apprendimento/insegnamento diversificate.

I rapporti con il nido e la scuola primaria

La scuola dell'infanzia è considerata il primo gradino del sistema formativo e di istruzione; la sua collocazione la pone nelle condizioni di mantenere rapporti con due forti tipologie istituzionali: il nido d'infanzia e la scuola primaria.

Il processo di continuità tra istituzioni differenti è stato sempre sostenuto, pur nella prospettiva di mantenere chiare e distinte le finalità, le specificità e i ruoli di ciascun servizio che accoglie i bambini nelle diverse età evolutive.

Numerose sono le occasioni che vedono insegnanti ed educatrici lavorare insieme, anche se certamente la fase di passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia è quella che mostra una collaborazione congiunta maggiore. Essa infatti prevede:

1. Incontro con il coordinamento pedagogico, insegnanti ed educatrici per condividere le modalità per il passaggio.
2. Gruppi di lavoro fra educatrici ed insegnanti per comunicare informazioni riguardanti l'esperienza vissuta al nido dai bambini e le conquiste raggiunte dai singoli bambini.
3. Preparazione del bambino al passaggio, attraverso il consolidamento delle autonomie.

Per quanto riguarda i rapporti con la scuola primaria, questi si attivano in occasione della formazione delle nuove classi, periodo in cui le insegnanti di scuola elementare e scuola dell'infanzia si incontrano per un passaggio di informazioni inerenti le esperienze vissute alla

scuola dell'infanzia. I contatti tra insegnanti non si esauriscono in questa breve formalità, ma perdurano anche durante l'anno scolastico, soprattutto nel caso in cui ci siano situazioni che richiedono maggiori confronti e scambi di vedute.

I DOCUMENTI E LA DOCUMENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Regolamento delle istituzioni per l'infanzia comunali

Le istituzioni per l'infanzia del comune di Riccione posseggono un Regolamento, approvato dal Consiglio Comunale nel 2005, in cui sono contenuti i principi pedagogici, organizzativi e gestionali delle istituzioni per l'infanzia comunali.

Il Regolamento costituisce a tutt'oggi il documento ufficiale di presentazione del servizio, documento, allegato al Piano dell'Offerta Formativa e che viene consegnato in forma integrale ad ogni genitore al suo primo ingresso nell'istituzione educativa o scolastica.

Il Piano dell'offerta formativa

Il piano dell'offerta formativa viene presentato ai genitori dell'istituzione in sede di assemblea generale, in cui viene distribuito un documento contenente le linee essenziali del POF, mentre il testo integrale lo si può consultare o sul sito internet del comune alla voce *Scuola infanzia Belvedere* o direttamente a scuola nella sezione di appartenenza.

La documentazione del Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali, Culturali

Le ricerche elaborate dalle scuole dell'infanzia comunali, unitamente a quelle delle scuole che hanno aderito al progetto speciale, vengono raccolte in una *guida* che si articola per aree di ricerca e che si caratterizza per il supporto che fornisce nell'accompagnare e guidare la visita alla Rassegna finale del Progetto Speciale.

La documentazione bibliografica:

Lavorare per progetti, Firenze, La Nuova Italia, 1989

Nuove esperienze di educazione artistica, Bergamo, Edizioni Junior, 1997

La scuola nel nuovo sistema formativo, Bergamo, Edizioni Junior, 1998

Entrare nell'arte, conoscere e produrre, Bergamo, Edizioni Junior, 2000

M. Turci, *Viaggi di uomini e di cose*, Edizioni Junior, 2002

L. Bagli, *Educare all'ambiente*, Edizioni Junior, 2003

I servizi in power point realizzati dalla scuola dell'infanzia Belvedere:

La documentazione del Progetto di sostegno alla genitorialità:

a cura di Ester Sabetta, *Il progetto Zerosei*, Riccione, 2002

a cura di Ester Sabetta, *Nuovi stili educativi. Infanzia e Mass-media*. Riccione, 2003

a cura di Ester Sabetta, *L'infanzia e la scuola tra cambiamenti e prospettive. Nuovi stili educativi*, Riccione, 2004

a cura di Ester Sabetta, *Proteggerli o lasciarli andare? Distanze di sicurezza per adulti e bambini*, Riccione, 2005.